

Rapporto

numero

8131 R

data

20 febbraio 2024

competenza

DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI

della Commissione economia e lavoro sulla mozione 22 settembre 2021 presentata da Fabrizio Sirica e cofirmatari “Lavoratori morti sul posto di lavoro: assicurarsi almeno che sia fatta giustizia!”

(v. messaggio del 16 marzo 2022 n. 8131)

1. LA MOZIONE

La mozione di Fabrizio Sirica e cofirmatari, presentata il 22 settembre 2021 prende spunto da un servizio del programma televisivo *Falò* dedicato alle "morti bianche", rimarcando innanzitutto l'importanza della prevenzione; su tale aspetto non si può che convenire con il mozionante e sottolineare l'importanza che il lavoro sia svolto in luoghi sicuri, a garanzia della più piena tutela della salute del lavoratore.

La mozione, pur citandoli, non pone però l'attenzione sugli aspetti attinenti alla prevenzione, ma «[...] si concentra su ciò che avviene dopo l'incidente, cito: [...]» ed in particolare si focalizza sulla supposta impreparazione da parte degli agenti "comuni" a preservare la zona dell'incidente e sulla capacità degli stessi di garantire la protezione delle prove.

A sostegno di tale valutazione nella mozione viene fatto riferimento ad un doloroso caso in cui ha perso la vita un operaio; in tale circostanza non si è potuto accertare se si fosse trattato di fatalità o di mancanza di adeguate misure di sicurezza, stante che non vi sarebbe stata da parte della Polizia la necessaria "protezione delle prove" e, nello specifico, se la barriera del ponteggio fosse a norma e da parte di chi fosse stata rimossa.

Il mozionante a supporto di questo caso cita una frase del Giudice Ermani in cui critica l'operato della Polizia dicendo: «*La polizia ha dato il peggio di sé*». La frase citata non è presente negli atti dell'inchiesta, ma è stata ripresa da un'affermazione fatta dal giudice in relazione ad un incidente avvenuto nel 2017. In tutti i casi, nel caso citato all'interno della mozione, possiamo confermare che in una delle sentenze la Corte dei reclami esprime il suo disappunto scrivendo: «*Questa Corte auspica che per questo genere di indagini venga istituito personale di polizia specializzato per intervenire ad effettuare sopralluoghi in modo efficace e completo, [...]*».

Sulla base di quanto sopra, la mozione chiede al Consiglio di Stato di attivarsi affinché la Polizia formi adeguatamente un effettivo di agenti in grado di «[...] intervenire in ogni regione e in qualsiasi momento nell'ambito di inchieste relative agli incidenti di lavoro [...]».

2. IL MESSAGGIO DEL GOVERNO

Il Governo ha preso posizione sulla mozione, con il Messaggio n. 8131: *Rapporto sulla mozione del 21 settembre 2021 presentata da Fabrizio Sirica "Lavoratori morti sul posto di lavoro: assicurarsi almeno che sia fatta giustizia!"*, come anche nella risposta ad una interrogazione di Giorgio Fonio e Lorenzo Jelmini: "Una sezione della Polizia dedicata agli abusi sul lavoro".

Per quanto concerne la prevenzione, il Governo ricorda innanzitutto che la Polizia cantonale ha ulteriormente rafforzato la collaborazione con i partner competenti e, in particolare, con l'Ufficio Ispettorato del Lavoro, con la SUVA e con l'UPI – Ufficio Prevenzione Infortuni –, allo scopo di migliorare la formazione degli agenti e consolidarne l'efficacia.

Per quanto concerne il primo intervento, il Consiglio di Stato indica che il compito della Polizia cantonale è quello della preservazione delle tracce e della fissazione dello stato dei luoghi a favore dell'accertamento dei fatti coordinato dal Ministero Pubblico e supportato dall'intervento di specialisti forensi (Polizia scientifica).

La Polizia non deve altresì trascurare la garanzia dei primi soccorsi.

In casi di evento grave i servizi di Polizia ed il Magistrato competente si avvalgono di Periti specialisti, oltre che del supporto di esponenti della SUVA.

Il Governo evidenzia come l'azione di «"preservazione delle tracce" ...» e la cosiddetta «fissazione dello stato dei luoghi ...» sono attuate «con mezzi e modalità proporzionali alle circostanze».

Il Consiglio di Stato nel suo messaggio sottolinea, che quanto accaduto nel caso citato dalla mozione e nel servizio giornalistico riguarda un caso isolato.

Sulla base di tali precisazioni il Governo respinge la mozione ritenendo che l'atto parlamentare in oggetto, «[...] veicola in maniera equivoca [...]» e «[...] a tutti gli effetti inattuabile [...]» la possibilità che gli agenti di Polizia possano disporre autonomamente di tutte le competenze necessarie. Tale proposta, a detta del Consiglio di Stato, è impossibile da praticare così come richiesta, ma ciononostante, la polizia continuerà ad aggiornare il proprio personale.

3. APPROFONDIMENTI COMMISSIONALI

La Commissione economia e lavoro è innanzitutto consapevole del fatto che la prevenzione sui luoghi di lavoro costituisce il fattore fondamentale al fine di garantire ai lavoratori adeguate condizioni di sicurezza.

La Commissione sottolinea quindi l'importanza di una costante attenzione all'azione preventiva; infatti, pur se nel 2020 il numero degli infortuni sul lavoro denunciati in Svizzera è diminuito del 7.6% rispetto all'anno precedente e nel 2021 è diminuito, sempre su base annua, ulteriormente del 4.7%, non va trascurato il fatto che nel 2022, secondo la Cassa nazionale di assicurazione contro gli infortuni (SUVA) e l'Associazione Svizzera di Assicurazione (ASA), ci sono stati circa 911.000 casi di infortuni sul lavoro e nel tempo libero. Questo dato rappresenta un aumento significativo rispetto all'anno precedente

(+9.5%), pur se va precisato che sono particolarmente in crescita gli infortuni durante il tempo libero, che sono aumentati del 12%, raggiungendo i 601.000 casi.

La Commissione economia e lavoro è altresì convinta che debbano sempre essere preservate tutte le condizioni e le prove atte a consentire il puntuale svolgimento degli accertamenti in caso di infortuni (e decessi) sul posto di lavoro.

La Commissione raccomanda quindi anche che le forze di Polizia, nell'ambito dei piani di formazione permanente regolarmente previsti, siano sempre poste nelle migliori condizioni e con una formazione adeguata per poter svolgere al meglio il proprio ruolo anche per quanto concerne la preservazione delle tracce e la fissazione dello stato dei luoghi a favore dell'accertamento degli infortuni sul lavoro, e questo nell'attesa dell'attivazione degli specialisti del caso. Non si tratta quindi di pianificare un appesantimento del percorso formativo di tipo specialistico nei confronti delle forze di Polizia che, per loro natura, devono affrontare una pluralità e molteplicità di situazioni, ma di fornire le linee guida ottimali allo scopo. Inoltre, la Commissione ricorda che in caso di gravi incidenti sul posto di lavoro non sono sempre le forze di polizia a recarsi per prime sul posto, bensì anche personale sanitario, pompieri, ambulanze o altri enti di primo soccorso ed è quindi necessario che tutti questi enti siano preparati alle evenienze del caso.

A tale riguardo, la Commissione ha richiesto approfondimenti al Consiglio di Stato per comprendere al meglio quali formazioni specialistiche e quali linee guida siano presenti ad oggi. Il Consiglio di Stato ha informato la Commissione, con la Risoluzione Governativa n. 472 del 31 gennaio 2024, che la formazione di base e quella continua delle forze dell'ordine prevedono già degli approfondimenti specialistici sul tema. Nel 2022 tutti i quadri intermedi attivi nell'interventistica hanno seguito un corso specifico sulle norme dei cantieri edili e nel 2024 è previsto un'ulteriore formazione continua all'interno della polizia giudiziaria in modo da rendere ancora più efficace il loro intervento, in particolare nel ramo dell'edilizia. Inoltre, per quanto concerne la polizia scientifica, essa segue le procedure intercantonali standard e all'interno dei corpi della polizia cantonali sono presenti dei referenti specifici per l'ambito cantieri.

Infine, la Commissione è stata informata che un quadro superiore della Polizia ha presentato nel 2023 una tesi sul tema: "Infortunistica sul posto di lavoro" e le proposte in essa contenute verranno vagliate una volta validate dall'Istituto Svizzero di Polizia.

3. CONCLUSIONI

La Commissione ritiene quindi condivisibili gli obiettivi della mozione, ma bisogna ben ponderare quali situazioni possano essere gestite dalle forze di Polizia di primo intervento e quali dalle figure specifiche. Bisogna, da una parte, evitare di attribuire compiti ad un servizio che, per sua natura, esula dall'intervento di tipo specialistico e, dall'altra, non snaturare il ruolo di funzioni e figure predisposte allo scopo. Meglio dunque lavorare sul coordinamento e la tempestività degli interventi, così come sulla salvaguardia del luogo dell'incidente.

Senza dimenticare che, come espresso precedentemente, non è esclusivamente la Polizia il primo organo d'intervento ad arrivare sul luogo dell'incidente ed è quindi imprescindibile che anche le altre forze di primo intervento abbiano a disposizione le competenze necessarie.

Il messaggio del Governo e, soprattutto, la risposta ricevuta alle domande della Commissione alla fine di gennaio crediamo siano la strada giusta da intraprendere: da una parte delle formazioni approfondite su temi specifici e dall'altra, procedere nel costante rafforzamento del rapporto tra la Polizia e gli organi competenti in modo che la Polizia possa svolgere il suo miglior ruolo di raccordo delle funzioni specialistiche (polizia scientifica) allo scopo preposto sia nelle attività preventive, sia in quelle accertative dei livelli sicurezza dei luoghi di lavoro.

Purtroppo, bisogna constatare che questi accorgimenti sono, in parte, stati implementati solo negli ultimi anni e, nonostante il rischio dell'errore non possa essere cancellato completamente, la Commissione si augura che gli incidenti nei posti di lavoro, oltre che diminuire, possano essere sempre gestiti con la massima precisione e competenza.

Con queste considerazioni, la Commissione economia e lavoro invita il Gran Consiglio ad approvare il messaggio governativo e a considerare **evasa** la mozione.

Per la Commissione economia e lavoro:

Luca Renzetti, relatore

Bühler - Censi - Demaria - Demir - Ghisla -

Isabella - Maderni - Minotti - Mirante -

Noi - Passardi - Piezzi A - Sirica - Speciali